



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino**

**Baldocci Nigetti, Dionisio**

**Roma, 1657**

Vedendo il Demonio esser riuscito vano il suo sforzo, procura di lenare e il guerno di Congregatione à Hippolito, e come in esso è confermato da' Superiori. Cap. II.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13209**

opportuni, & efficaci offitij col Gran Duca raccomandandogli Hippolito, e la Congregatione come cosa sua propria, & amata al pari della pupilla de' suoi occhi. Doue frà gli altri particolari esagerò, che se egli hauea molti Capitani, e Soldati in difesa delle muraglie, e fortezze, nientedimeno vn solo Hippolito Galantini vi era, il quale con più efficaci maniere gli teneua in ordine vna ben munita, e grossa fortezza spirituale, che gli custodiua tutto il suo stato, e particolarmente la Città di Fiorenza, togliendo tanti dal mal fare. Dal che ne seguì che S. A. venuto in cognitione della bontà d'Hippolitò, e della qualità dell'opera, di cui era fino all'hora mediocrement informato, se le affettionò grandemente, e volle esserne singolar Protettore.

*Vedendo il Demonio esser riuscito uano il suo sforzo; procura di leuare il gouerno della Congregatione à Hippolito, e come in esso uien confermato da Superiori. Cap. I I:*

**N**ON prima fù sopita questa difficoltà, che vn'altra per auentura non molto inferiore ne risorse; imperòche non hauendo potuto il Demonio abbattere, e distruggere la Congregatione nel primo affronto, cercò poscia d'oscurare almeno la fama d'Hippolito (cosa tanto necessaria in vn Superiore) e di screditarlo appresso gli huomini. Leuandosi dunque con grand'impeto à guisa di feroce Leone, si seruì della praua volontà d'alcuni, che s'erano ingeriti nella fabbrica, presumendosi come benemeriti; e più faui, di soprintendere in tutto, e per tutto alla Congregatione, & à esso Hippolito, il quale chiamauano huomo idiota, senza lettere, & inhabile à tal gouerno. Della qual cosa fù auuiliato anche da Roma dal Cardinal di Fiorenza, che l'esortò paternamente à stare accorto, e vigilante, perche questi

sti

stitali cercavano di levarlo di possesso. Il Seruo di Dio, che haueua preso questa carica solamente per obbedienza, era pronto, e apparecchiato à restituirlo liberamente, e di star soggetto ad ogni minimo (tal fu sempre il basso sentimento, che haueua di se medesimo) non che à quelli, i quali ambiuano tanto la maggioranza, se dal detto Superiore, e dal Confessore non gli fosse stato imposto altrimenti.

2 Venne in questi tempi à morte il Cardinale, il quale assunto al Pontificato col nome di Leone Vndecimo non più che venti sette giorni resse la Chiesa di Dio: laonde parue à que' tali che s'aprisse largo campo a' loro intenti, nè prima fù eletto Arciuescouo di Fioréza Alessandro Marzi Medici, che fecero l'istessa istanza. Mà restarono di gran lunga defraudati de' lor vani pensieri; auuegnache essendo non meno nota à lui ch'al suo Predecessore la bontà d'Hippolito, e la gratia singolare, che gli era somministrata dal Cielo, per la salute dell'anime, ordinò che esso seruo di Dio continuasse innanzi come hauea fatto pe'l passato nel gouerno di Congregatione. Doueua bastare l'autorità del Prelato, e Superiore per quietar gli animi loro, i quali diceuano muouerfi per zelo dell'honor di Dio; mà perche erano più tosto acciecati da vn vano capriccio, e passione, che guidati da buono, e santo zelo, s'opponuano giornalmente al progresso della Congregatione, e con nuoue cauillationi infestauano Hippolito.

3 Volendo egli per tanto levar via ogni occasione di contesa, prese perispediente di rinuntiare il gouerno di Congregatione à Monsignor Arciuescouo, credendo che forse Dio volesse deputare in quel luogo altri Ministri più feruenti, e migliori di lui. Così vn giorno insieme con Giouanni Nigetti suo Compagno, andato à trovare il detto Superiore, gli spiegò tutto il seguito, allegando con grande humiltà la sua insufficienza degna più tosto

sto d'obbedire, che di comandare; e gittandosegli a' piedi gli porse le chiaui, e le rimese in tutto, e per tutto nel suo beneplacito. L'Arciuescouo stupefatto della temerità degli auuersarij, e bene edificato dell'humiltà, e modestia d'Hippolito, con molta benignità gl'impose di nuouo, che seguitasse il gouerno della Congregatione, e dichiarando se stesso Protettore, comandò che per l'auuenire niente si facesse senza suo ordine espresso. Perloche quegli vedendo ferrarsi da ogni parte la strada a'lor pensieri, ebbero per miglior partito ritirarsi. Rinunziando dunque al seruo di Dio, il carico della muraglia con vn grosso debito, che vi era, rinfacciandogli le fatiche che si eran presi, l'habilità grande, che haueuano per trouare il compimento de' denari, e che in ogni modo voleuano ad istanza del muratore fargli ferrare la Congregatione; Hippolito, che solamente al Crocifisso, e non alle fallaci speranze humane haueua appoggiato il suo aiuto, doppo hauerli humilmente ringraziati de'lor sudori, e fatiche, gli pregò à deporre la mala volontà con aiutare, e fauorire l'opera, si come haueuano fatto da principio: ma essi restarono sempre più ostinati, e pertinaci.

4 Ritrouò nondimeno Hippolito talmente ben disposti gli animi de' popoli ad aiutarlo in questo bisogno, che à pena hebbe publicato il debito, che nello spatio circa d'vn mese fece d'elemosina da' particolari tutta la somma di cinquecento scudi, e dauantaggio, co' quali potè sodisfare al muratore, & à gli altri creditori.

5 Questa fortezza, e constanza d'animo parue atto di superbia à gli occhi di quei tali, e fra gli altri à vno di essi, il quale vn giorno alla presenza di due compagni fece à Hippolito vna molto rigida, & indiscreta riprensione, non men lunga di tre hore, con dirgli che era superbo, ambizioso, e pieno di vanagloria; e volendo temerariamente fargli addosso del Profeta, e dell'illuminato spesso  
vsaua

vsaua rinfacciargli le parole della Scrittura: *Cor durum male habebit in extremis*. Per la qual cosa Hippolito doppo hauer sostenuta con incredibil mansuetudine, e patienza tanta presuntione, humilmente l'interrogò dicendo: Signore quella parola *Cor durum*, denotando superbia speciale, la prego à dichiararmi se la mia è tale, perche desidero emendarmi. Non è cosa graue, rispose il gentilhuomo, quella della quale vi riprendo, ma cosa leggieri. All' hora Hippolito chinata la testa lo ringratiò della sua correctione, e come vero Discepolo del Saluatore che comanda amare chi ci perseguita, e calunnia, faceua ogni giorno oratione particolare, ò qualche atto di mortificatione per lui, accioche nostro Signore lo premiasse dell'acquisto, che gli faceua fare nelle sante virtù.

*Hippolito prescrive la forma del Governo di Congregazione, e v'ordina molti esercizi spirituali.*

*Cap. III.*

**H**A VENDO dunque doppo tante contraddittioni ridotto al desiato termine la fabbrica di questa sua diletta Vigna spirituale, e fornitola di quelle occorrenze, e commodità decenti pe'l culto Diuino, che all' hora fù possibile, pensò ancora come diligente, & accorto Agricoltore per conseruarla, e renderla ne' tempi auuenire maggiormente feconda, prouederla di quanto al buon' essere s'apparteneua. La circondò in prima come d'vna falda, e bene aggiustata siepe, formandoui proprij capitoli, e constitutioni pieni di prudenza, e dello spirito di Dio; parte delle quali ben che fin da principio (si come habbiamo detto altroue) egli hauesse ordinate, hora pe'l numero maggiore de' seguaci, e per l'ampiezza del luogo ridusse all' vltima, e perfetta forma, approuandole, e  
con-